

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01220856
ESC - Ente schedatore	S127
ECP - Ente competente	S127
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	VT
PVCC - Comune	Viterbo
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	santuario basilica
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria della Quercia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	p.zza del Santuario, s.n.c.
LDCS - Specifiche	transetto, braccio destro, parete di fondo
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	icona
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	copia con varianti
ROFO - Opera finale /originale	icona
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Madonna con Bambino
ROFA - Autore opera finale /originale	ambito romano-bizantino
ROFD - Datazione opera finale/originale	sec. XIII
ROFC - Collocazione opera finale/originale	RM/ Roma/ Chiesa di S. Maria del Popolo
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSF - A</b>	1524
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Aquili Antonio detto Antoniazzo Romano
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1435- 1440/ 1508-1512
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000631

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	UNR
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	l'opera presenta delle piccole cadute di colore e una leggera fessura che attraversa in verticale il centro del dipinto, nel punto di giuntura delle assi di cui è composto.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino.
	L'opera si può inserire in quel folto gruppo di dipinti su tavola, ancora oggi rintracciabili in diverse chiese laziali, in musei e collezioni private, realizzati sulla scia dell'esempio di Antoniazzo Romano e della sua bottega che, tra l'ultimo quarto del XV secolo e l'inizio del successivo, produssero un elevato numero di copie tratte da icone antiche conservate nelle chiese romane. Si tratta di immagini famose, di cultura bizantineggianti, al centro di una devozione sempre viva a Roma ma che venne ulteriormente alimentata dalla generale ripresa del culto mariano proprio a partire dagli anni settanta del Quattrocento, durante il pontificato di Sisto IV Della Rovere (1471-1484). La "Madonna con Bambino" conservata in S. Maria della Quercia ha il suo prototipo in un'icona duecentesca custodita nella Chiesa di S. Maria del Popolo a Roma, la cui popolarità è testimoniata dall'esistenza di diverse altre copie, tutte attribuite a seguaci della maniera di Antoniazzo. Tra queste, la tavola che iconograficamente più si avvicina al dipinto di Viterbo, ma che presenta una versione qualitativamente più elevata, è la "Madonna di S. Maria del Popolo" già nella collezione Loeser di Firenze, che Anna Cavallaro attribuisce a un pittore pinturicchiesco della cerchia di Antoniazzo, realizzata

**NSC - Notizie storico-critiche**

negli anni della maturità del maestro (cfr. A. Cavallaro, "Antoniazzo Romano e gli antonazzeschi. Una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento, Udine, 1992, scheda 46 a p. 216). Le sembianze della Vergine di fatto si avvicinano alle Madonne antonazzesche della metà degli anni settanta del Quattrocento che, anche grazie all'uso di cartoni, venivano ripetute in bottega fino ai primi anni del Cinquecento. Diversi dettagli iconografici dell'immagine duecentesca sono fedelmente ripresi: l'anello nella mano sinistra della Madonna, la foggia della sua mantellina decorata da stelle dorate, la fisionomia dei volti, il nimbo crociato del Bambino, la postura delle due figure così come i caratteri bizantineggianti della loro espressione severa e astratta. La fedeltà al modello si estende anche ai particolari "alla greca" della fascia sul braccio della Vergine e alle lumeggiature in oro sulle vesti del Bambino. L'unica variante è costituita dal ricco damasco a fiorami che sostituisce il fondo d'oro liscio del prototipo, un particolare questo che ricorre anche nelle copie da altre icone tanto da diventare una sorta di firma dell'Aquila e della sua bottega, a conferma del fatto che si tratta di un gruppo più o meno omogeneo di opere derivante da un unico ambiente culturale. Un'altra copia della stessa immagine si trova sull'altare maggiore della Chiesa di S. Maria del Gonfalone a Roma.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i beni e le attività culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via del Collegio Romano 27, Roma

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - FOTOGRAFIE**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBSAE Lazio J 14880

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Parca S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cantone R.

**RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data registrazione</b>	2011
<b>RVMN - Nome revisore</b>	Parca S.

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	Bibliografia di confronto: Anna Cavallaro, "Antoniazzo Romano e gli antonazzeschi. Una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento, Udine, 1992, scheda 46 a p. 216, fig. 105 a p. 372.
---------------------------	--